

COMITATO "NO AT BERCHIDDA"
Loc. Alco' snc 07022 Berchidda
noatberchidda@gmail

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44 00147 Roma

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee
Via di San Michele, 22 00153 Roma

e p.c.

Regione Sardegna
Direzione Generale della Difesa Ambiente
Via Roma, 80 09123 Cagliari

Oggetto: Pronuncia di compatibilità ambientale ed annessa Valutazione di incidenza relativa alla realizzazione di un "Elettrodotto a 150 kV "Santa Teresa - Tempio" e "Tempio – Buddusò" e due nuove Stazioni Elettriche a 150kV di "Tempio" e "Buddusò" - Osservazioni

A seguito della III ripubblicazione relativa all'iter di valutazione di patto ambientale dell'opera di cui all'oggetto con la presente si trasmettono le sotto esposte osservazioni del Comitato No Alta Tensione Berchidda.

Nonostante il tentativo da parte del Comitato, dei Comuni interessati al passaggio dell'elettrodotto e di quelli limitrofi, di privati cittadini ed associazioni varie, di addivenire ad un punto di incontro con la proponente Terna per modificare il progetto dell'opera che segnerà indelebilmente il territorio berchiddese, determinando uno sfregio paesaggistico senza precedenti, la medesima proponente non ha accolto la benchè minima proposta di variazione progettuale.

E' evidente che la scelta progettuale della proponente segue l'ovvio criterio di economicità dell'intervento che ha determinato il percorso più breve e meno costoso per unire le SE di Tempio e Buddusò; in seguito, determinato il corridoio economicamente più conveniente, ci si è costruiti sopra lo studio di impatto ambientale per dimostrare che tale percorso è anche scevro di danni paesaggistici.

In tutto questo tempo, dal momento della prima pubblicazione sino ad oggi, abbiamo fatto presente con numeri, dati, planimetrie, quali saranno le immani conseguenze che l'impatto di tale opera determinerà nel territorio berchiddese.

Nonostante ciò abbiamo a più riprese richiesto alla proponente di venire incontro a variazioni progettuali che salvaguardassero paesaggisticamente le pregiate zone a vocazione vitivinicola nonché quelle boschive sede di siti di nidificazione delle aquile reali ed habitat naturale di chiroteri, cervi e mufloni.

E invece la proponente, con barra dritta verso il suo obiettivo, non solo non ha accolto alcuna delle istanze del territorio, come se nulla contassero, ma con la presentazione delle controdeduzioni si è fatta a suo modo celia delle medesime istanze:

a) a seguito delle ripetute osservazioni relative al fatto che l'elettrodotto avrà un impatto devastante sulle pregiate zone ad alta vocazione vitivinicola (l'opera, come ampiamente dimostrato dalle planimetrie che si è fornito nelle osservazioni precedenti, si incunea tra i vigneti e cantine del Vermentino di Gallura Docg), la proponente minimizza il problema dichiarando che l'area interessata dall'intervento è di soli 30,25 mq per traliccio. Come se lo sfregio del paesaggio vitivinicolo sia dovuto alla fondazione del traliccio, e non al fatto

che questi ecomostri di 40 m di altezza siano invece disseminati in tale zone alterando in modo indelebile e perenne la fruibilità paesaggistica ed incidendo gravemente sull'economia locale di quelle zone meta di turismo enogastronomico. Tanto è vera tale affermazione che la proponente, nel rendering di inserimento dei tralicci nel territorio, oggetto della III ripubblicazione, ha omesso l'inserimento in corrispondenza dei tralicci che attraversano le zone su cui insistono vigneti e cantine.

b) analogamente per quanto concerne quella quota parte di infrastruttura che attraversa le zone boschive di montagna (sostanzialmente il tratto compreso tra i tralicci 86 e 105) ed il suo impatto sulla fauna, la proponente rimanda allo studio sulla valutazione di incidenza ambientale di cui all'elaborato REHX08010BIAM02722. Si fanno presenti le seguenti considerazioni:

- 1) la relazione suddetta non valuta minimamente l'impatto dell'opera sul territorio montano compreso tra Berchidda e Buddusò, bensì per quanto concerne il territorio berchiddese solo l'impatto in corrispondenza del SIC Monte Limbara;
- 2) la presenza dell'aquila reale, che ricordiamo essere specie protetta da Convenzioni internazionali e non solo, è segnalata solo nella tabella di cui al punto 8.2 "*Inquadramento ambientale*" e, tra l'altro, si evidenzia come la sua popolazione sia "**non significativa**": come se il numero di esemplari presenti di questa specie debba paragonabile a quello di storni e cornacchie!!! Ed invece anche la presenza nel territorio di un solo esemplare di questa specie dovrebbe essere motivo di degna attenzione ed analisi dell'impatto dell'opera su questa specie. Come se non bastasse, incredibilmente o volutamente, la presenza di tale specie scompare nella fase di Livello 2 (punto 8.4.2.3). La tabella 8-11 riporta testualmente le *Specie faunistiche di interesse comunitario (uccelli) potenzialmente presenti nell'area di intervento ricadente nel SIC "Monte Limbara"*: *Alectoris barbara* (Pernice sarda) *Anthus campestris* (Calandro) *Circus aeruginosus* (Falco di palude) *Circus cyaneus* (Albanella reale) *Circus pygargus* (Albanella minore) *Coracias garrulus* (Ghiandaia) *Lanius collurio* (Averla piccola) *Lullula arborea* (Tottavilla) *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo) *Sylvia sarda* (Magnanina sarda) *Sylvia undata* (Magnanina).

Nessuna indicazione dell'aquila reale presente sia nel SIC Monte Limbara sia sui Monti di Alà e Buddusò come già ampiamente segnalato, con riferimento ai dati riportati sul sito ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, con riferimento alle ZPS presenti su quel territorio.

Per inciso, si segnala, allo scopo che dall'analisi delle particelle interessate dall'iter del procedimento espropriativo, il percorso dell'elettrodotto risulta leggermente variato rispetto all'originaria posizione di cui alla prima pubblicazione. Esso, infatti, interseca l'oasi di protezione faunistica Su Filigosu, nel comune di Oschiri, gestita da Forestas. Trattandosi di ZPS anche in questo caso la valutazione di incidenza si rende, quindi, obbligatoria ed invece è totalmente assente; inoltre, con tutta probabilità occorrerebbe anche la condivisione dell'opera anche con il Comune di Oschiri, atteso che l'elettrodotto attraversa il suo territorio comunale.

Ritornando alla trattazione sull'impatto dell'opera sull'avifauna, al punto 8.4.3.2, si evidenzia una tabella relativo al rischio di collisione delle specie indicate in precedenza: ovviamente neanche in questo caso è menzionata l'aquila reale. Visto che la proponente sull'argomento si distrae in continuazione proponiamo noi una tabella desunta da dati ufficiali ricavati dal sito dell'ISPRA, facente riferimento al progetto Aquila A-life che si prefigge lo scopo di reintrodurre e recuperare la specie Aquila del Bonelli nel bacino del Mediterraneo (tale progetto interessa direttamente anche la

Sardegna: a pochi km di distanza dal sito ove dovrebbe realizzarsi la nuova SE di Buddusò, nel parco di Tepilora, al confine tra i comuni di Buddusò e Bitti, sono già state liberate una decina di esemplari di tale specie). La tabella in questione è una delle tante consultabili sul sito, relativa allo stato di conservazione degli esemplari rimessi in libertà. **Electrocución:** non occorre una traduzione specifica dello spagnolo per capire qual è la causa principale di morte delle aquile!

Life Bonelli - Ejemplares Liberados en Madrid									Fecha: 04-07-2019	
Nombre	Sexo	Año nac.	Origen	Provincia procedencia	PVC	Anilla	Fecha liberación	Resolución	Fecha resolución	Motivo muerte
Sua	Hembra	2014	Extracción	Jaén	B[5A4]	1029307	2014-05-30	Muerto	2014-06-19	Otras
Rómulo	Macho	2014	Cría	Madrid	B[5A6]	1029309	2014-06-04	T. Averiado/Agotado	2014-12-12	
Haza	Hembra	2014	Extracción	Jaén	B[559]	1029310	2014-06-05	T. Caido	2016-06-03	
Remo	Macho	2014	Cría	Madrid	B[55C]	1029308	2014-06-06	T. Averiado/Agotado	2015-03-09	
Jatar	Macho	2014	Extracción	Granada	B[55U]	1017926	2014-06-18	Muerto	2016-12-01	Electrocución
Zahara	Macho	2014	Cría	Ardeche	B[5AA]	1017925	2014-06-18	Desaparecido	2014-11-01	
Álora	Hembra	2015	Extracción	Almería	V[102]	1029644	2015-05-04	Muerto	2016-01-18	Electrocución
Coín	Macho	2015	Extracción	Málaga	V[104]	1029646	2015-05-04	Muerto	2017-01-04	Electrocución
Polopos	Macho	2015	Extracción	Granada	V[103]	1029643	2015-05-04	Muerto	2019-04-04	Electrocución
Verdun	Hembra	2015	Cría	Vendée	V[101]	1029642	2015-05-04	Muerto	2017-09-22	Electrocución
Argonne	Hembra	2015	Cría	Vendée	V[100]	1029641	2015-05-04	Muerto	2015-10-23	Electrocución
Turon	Macho	2015	Rescate	Granada	V[105]	1029645	2015-05-08	Muerto	2018-02-27	Electrocución
Bélmez	Macho	2015	Rescate	Jaén	B[5FL]	1029487	2015-06-08			
Yser	Hembra	2015	Cría	Vendée	V[137]	1029484	2015-06-08	T. Averiado/Agotado	2016-12-12	
Albali	Macho	2015	Cría	Ardeche	V[107]	1029486	2015-06-08	Recaptura	2015-06-22	
Bedmar	Macho	2015	Rescate	Jaén	B[5FJ]	1029488	2015-06-13	Muerto	2017-04-18	Electrocución
Flandres	Hembra	2015	Cría	Vendée	V[106]	1029491	2015-06-24	Muerto	2015-08-27	Otras
Marne	Hembra	2015	Cría	Vendée	V[108]	1029492	2015-06-24	Muerto	2016-06-05	Otras
Adra	Macho	2016	Extracción	Almería	V[156]	1032011	2016-05-07	Muerto	2016-06-10	Otras
Arenas	Hembra	2016	Extracción	Jaén	V[155]	1032007	2016-05-14	Muerto	2017-11-20	Electrocución
Lans	Hembra	2016	Cría	Vendée	V[109]	1032009	2016-05-14	Desaparecido	2019-01-11	
Ojén	Macho	2016	Extracción	Málaga	V[147]	1032008	2016-05-14	Muerto	2016-05-30	Otras
Javie	Macho	2016	Cría	Vendée	V[110]	1032010	2016-05-14	Desaparecido	2018-01-27	
Alcalá	Macho	2016	Extracción	Jaén	V[159]	1032015	2016-05-18			
Alacant	Macho	2016	Rehabilitación	Valencia	NG[300]	1031971	2016-08-15	Desaparecido	2018-01-22	
Thorens	Macho	2016	Cría	Vendée	V[152]	1032020	2016-08-18	Recaptura	2016-10-10	Otras
Alcaudete	Macho	2017	Extracción	Jaén	V[157]	1001347	2017-04-25			
Machota	Hembra	2017	Cría	Madrid	V[163]	1001348	2017-04-29	Muerto	2018-12-12	Electrocución
Alameda	Hembra	2017	Cría	Madrid	V[170]	1001349	2017-04-29			
Aldáyar	Macho	2017	Rescate	Granada	V[180]	Aranzadi P02631	2017-05-14			
Touvent	Macho	2017	Cría	Vendée	V[171]	1001350	2017-05-14	Muerto	2017-09-22	Electrocución
Colomera	Hembra	2017	Extracción	Granada	V[172]	1030237	2017-05-14	Muerto	2017-11-15	Electrocución
Azul	Macho	2017	Cría	Ardeche	V[173]	1030236	2017-05-14	Muerto	2018-03-28	Electrocución
Noalejo	Macho	2017	Extracción	Jaén	V[153]	1030244	2017-05-23			

Ortegicar	Hembra	2017	Extracción	Málaga	V[174]	1030245	2017-05-28	Muerto	2019-01-09	Electrocución
Vega	Hembra	2017	Extracción	Granada	V[167]	1030246	2017-06-03	Muerto	2017-10-18	Electrocución
Leyenda:										
Encontrado muerto										
Desaparecido										
Transmisor caído, averiado o agotado, ejemplar vivo										
Ejemplar recapturado. No se adapta a la vida silvestre										

E d'altronde, appare del tutto inefficace e insensato il sistema di mitigazione del rischio di collisione: la stessa proponente ammette che i segnalatori acustici sono poco efficaci nelle zone montane a causa del rischio di ghiaccio. Si propone, quindi, per le aree montane, l'introduzione di sistemi di mitigazione visivi aventi forma di uccelli predatori: ossia aquile di metallo o plastica che dovrebbero far paura ad aquile in carne e ossa! Ed a sostegno di tale tesi si cita una serie di studi spagnoli sulla riduzione della probabilità di collisione con particolare riferimento ai rapaci diurni: ma come si fa a credere davvero che quegli studi siano riferibili ai rapaci diurni? Come si fa a pensare che un'aquila reale viva e vegeta fugga alla vista di una sagoma di rapace in plastica? Gli unici dati cui fare riferimento appaiono, quindi, quelli delle tabella di cui sopra, ossia che le collisioni con gli elettrodotti sono la principale causa di morte dei grandi rapaci.

- 3) analogamente, con riferimento alla presenza di chiroterri nell'areale in corrispondenza del comune di Buddusò, si ammette che è possibile il disturbo al sistema di ecolocalizzazione ed il disturbo provocato dal campo elettromagnetico. Eppure tuttavia, atteso che l'interferenza è dubbia (ma possibile) si semplifica il problema considerando l'impatto **nullo o trascurabile**.

c) per quanto concerne, invece, la possibilità di prevedere un percorso alternativo sostiene la proponente: *scegliere il nodo di Olbia 2 dal punto di vista elettrico non risulta una condizione ottimale, in quanto non baricentrico come lo è Tempio al sistema elettrico dell'area. Un intervento di questa importanza non comporta benefici solamente per le CP limitrofe alla costa ma bensì a tutta l'area nord orientale dell'isola. L'elettrodotto sarà in servizio tutto l'anno e non solo in estate, garantendo quindi gli adeguati margini di sicurezza in tutti i periodi dell'anno.*

Rimangono, invece, del parere che in funzione delle motivazioni apportate da Terna, la scelta della SE di Olbia 2 sarebbe quella ottimale, in quanto baricentrica a tutta la costa del Nord Est. Ossia se è vero che una delle motivazioni che stanno alla base della realizzazione dell'opera è il potenziamento della rete in funzione del notevole aumento dei carichi estivi della costa Nord Est, che c'entrano allora i potenziali benefici per le zone interne, supposto che ci siano e che tali zone ne abbiano effettivamente bisogno.

Sosteniamo, senza essere stati convinti del contrario in tutti questi anni, che l'opera nasce precipuamente per connettere i grandi impianti eolici, oggetto di grandi investimenti speculativi, che niente hanno a che vedere con la sostenibilità ambientale dei nostri territori, e trasportare l'energia in surplus prodotta in Sardegna al di fuori del territorio isolano, scegliendo all'uopo il percorso più breve e, quindi, il meno costoso. Per cui se è legittimo che Terna abbia l'obbligo di interconnettere alla rete AT tali impianti, oggetto di iniziativa speculativa privata, dovrebbe in eguale maniera avere rispetto integrale per le istanze delle comunità che abitano quei territori da sempre. Tale dovere comporta anche la possibile scelta di percorsi meno brevi e più costosi: non è infatti possibile ipotizzare di danneggiare la fruibilità paesaggistica del territorio e l'economia

delle popolazioni che lo abitano, per salvaguardare viceversa i fatturati propri e dei grandi speculatori dell'eolico.

d) per quanto concerne, infine, l'iter procedurale di approvazione del corridoio e della fascia di fattibilità, la proponente ritiene che protocolli di intesa e delibere consiliari dei Comuni attraversati dall'opera, siano “*atti volontari e non necessari alla condivisione dell'opera*”.

Riteniamo invece che le delibere consiliari siano un atto di assoluta necessità che certifica in maniera completa ed esaustiva l'approvazione del progetto da parte di una comunità: senza di esso, la condivisione di un progetto come quello siffatto, impattante come mai altra cosa è stata posta in essere nella storia di questa comunità, dovrebbe essere gestita da una sola persona, ossia il Sindaco o un suo eventuale delegato. Appare evidente che la posizione di tale soggetto al cospetto di una multinazionale come Terna sia quantomeno labile a fronte di un intervento da circa 50.000.000 di euro, vuoi per carenza di capacità tecniche, amministrative o anche solo caratteriali. La delibera di consiglio esprime al contempo una piena affermazione delle intenzioni di una comunità.

Detto ciò, a seguito di ricerche effettuate negli uffici comunali, non esisterebbe alcun protocollo di intesa né delibera consiliare che si pronunci su tale intervento.

Inoltre, atteso che la proponente sostiene, e non abbiamo motivo di dubitarne, che il comune di Berchidda abbia condiviso la scelta del corridoio nonché la fascia di fattibilità nelle riunioni del tavolo di concertazione del 09.02.2010, 10.11.2010 e 12.09.2012 e altrettanto lecito ipotizzare che quei verbali siano stati sottoscritti da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale (evidentemente senza firma non ci sarebbe condivisione minando uno dei cardini della VAS). Chiediamo allo scopo, avendone tutti i diritti per farlo in quanto, tra l'altro proprietari dei terreni interessati dall'iter di asservimento alla servitù di elettrodotto, che sul sito del ministero vengano pubblicati gli originali dei verbali di cui sopra, da cui risulti evidente la sottoscrizione da parte dell'Amministrazione Comunale di Berchidda.

In conclusione alla luce di quanto su esposto, unitamente alle osservazioni fatte pervenire in epoca precedente e tenuto conto che la proponente non ha minimamente condiviso le istanze apportate a difesa del territorio da questo comitato, dai Comuni interessati, da enti vari e privati cittadini,

considerato che, a nostro parere, il progetto viola:

- a) gli artt. 23,26, 29, 31 del P.P.R
- b) l'art. 5 della L.R. 23/1998
- c) l'art.10 della Legge n.353/2000;

considerato che la localizzazione del tracciato mina in maniera indelebile e perenne la fruibilità paesaggistica di zona ad alto pregio ambientale nonché determina indubbio danno economico alle aziende vitivinicole sparse lungo il tracciato dell'opera

Si richiede

l'immediato ritiro del progetto dell'opera in quanto ad impatto ambientale negativo sul territorio.

Si richiede altresì

la pubblicazione sul sito valutazioni ambientali del ministero dell'Ambiente, dei verbali dei tavoli di concertazione di cui alle date 09.02.2010, 10.11.2010, 12.09.2012